

flash

CALCIO

Al via l'album Panini
Ci sarà anche la Primavera

Anche quest'anno, come da tradizione che dura dal 1960, è possibile sognare con l'album delle figurine dei calciatori Panini. L'anno scorso ci fu la novità dell'apertura alle donne, quest'anno questo spazio aumenterà. La novità è che ci sarà anche il campionato Primavera, con le figurine di tutte le formazioni. L'album Panini 2003-2004 servirà anche a fini benefici, sensibilizzando i collezionisti a quanto sta facendo la Fondazione Vialli-Mauro, che raccoglie fondi a favore della ricerca sul cancro e sul morbo di Gehrig.



STUDI STATISTICI IFFHS

Il miglior campionato del mondo è la serie A italiana

È la serie A italiana il miglior campionato del mondo, con la maggiore competitività e cifra tecnica. Lo ha stabilito la federazione mondiale degli storici e degli statistici del calcio (Iffhs), che ogni anno compila la classifica tenendo conto dei risultati di ogni club di massima serie, a livello nazionale ed internazionale. Viene presa in considerazione anche l'incidenza nei vari club e nei singoli match degli stranieri di ogni club. La serie A torna al comando dopo tre anni, superando la Liga spagnola e la Premier League inglese.

ATENE 2004

Atleti iracheni in Bulgaria per prepararsi alle Olimpiadi

Una delegazione sportiva irachena si è recata a Sofia per studiare le possibilità di preparazione per alcuni atleti iracheni in Bulgaria in vista delle prossime Olimpiadi di Atene. «Abbiamo bisogno d'aiuto dopo tanti anni di stagnazione del nostro sport, dopo il saccheggio delle nostre infrastrutture sportive durante la guerra» ha dichiarato il presidente della federazione irachena d'atletica Talib Hussin, il quale ha ricordato che «siamo stati invitati a mandare ad Atene due atleti per ogni disciplina. Questo è un grande sostegno morale per noi da parte del Cio».

PALLAVOLO DONNE

Qualificazioni olimpiche
Oggi semifinale Italia-Germania

Italia-Germania e Polonia-Turchia saranno, oggi, le semifinali del torneo di qualificazione olimpica femminile. Accoppiamenti maturati nell'ultima giornata della prima fase in cui la Germania ha battuto ed eliminato la Russia con il punteggio di 3-2 (25-21, 16-25, 23-25, 25-21, 15-13), e le padrone di casa dell'Azerbaijan hanno superato le campionesse d'Europa polacche. Due risultati che hanno cambiato la classifica del girone A, vinto così dalle tedesche, che per questo dovranno vedersela in semifinale con l'Italia (2° del gruppo B).

Oltre Tomba, lo sci azzurro torna valanga

Superati i personalismi, la squadra maschile di nuovo competitiva in slalom e gigante

Chiara Cetorelli

È il momento di guardare allo sci azzurro in modo diverso. I ricordi nostalgici delle imprese di Alberto Tomba, possono essere definitivamente messi da parte. È stato un momento glorioso per la storia dello sport italiano, ma ora è giunto il momento di aprire un nuovo capitolo, scritto dai giovani talenti del nostro sci. Non un solo personaggio (anche se di grandissimo spessore, come il fenomeno bolognese), ma più atleti che si stanno imponendo con determinazione nel panorama internazionale, sia in slalom che in gigante. Risultano meno appariscenti rispetto alla «bomba», sicuramente meno «trascurati» e certo non fanno parlare di loro per le alzate di testa fuori dalle piste ma sono atleti a 360 gradi, con un notevole spirito di autocritica e un gran senso di squadra. Ragazzi semplici e simpatici che non hanno bisogno di essere «trasgressivi» e «ribelli» a tutti i costi per alimentare interesse e considerazione.

Giorgio Rocca, Massimiliano Bardone, Davide Simoncelli e l'esordiente Manfred Moelgg stanno colorando d'azzurro lo sci ai massimi livelli. Questo è il momento più importante della stagione, in cui conta essere al massimo della forma e i ragazzi italiani non vogliono farne passare un'altra senza averla «cavalcata». Il capitano azzurro **Giorgio Rocca**, sta confermando di avere tutte le carte in regola poter aspirare alla Coppa di specialità. Protagonista assoluto dello slalom, Rocca sta conquistando progressivamente il rispetto degli avversari più temibili: il croato Ivica Kostelic, gli austriaci Benjamin Raich e Manfred Pragner ed il finlandese Kalle Palander numero uno della classifica di specialità nella stagione passata. La carriera agonistica del ventottenne di Livigno è cominciata prestissimo: a soli 16 anni è approdato alla squadra nazionale. Il suo esordio in Coppa del mondo è avvenuto a Flachau, proprio dove, a più di sette anni di distanza, si è riscattato con un bel 3° posto da quel brutto infortunio al ginocchio destro che allora lo costrinse a fermarsi. I suoi risultati in passato sono stati condizionati da altri guai fisici (ancora problemi alle ginocchia) fino a quando, ritrovata la forma nella stagione 2001-2002, si è ritagliato un posto fisso tra i migliori specialisti dello speciale. Attualmente il carabiniere valtellinese, con la sua sciata allo stesso tempo leggera e potente, si sta adattando a qualunque tipo di tracciato anche se quello ripido con neve dura rimane il preferito. Assorbito il contraccolpo psicologico in seguito alla decisione della Fis di riassegnare il 2° posto nello slalom di



i risultati

Simoncelli, «re» dell'Alta Badia Per Rocca piazzamenti in serie

Nei tre slalom disputati finora Giorgio Rocca si è sempre piazzato tra i primi. È stato 4° a Park City (ma, fino alla contestatissima decisione della Commissione d'Appello di riassegnare il terzo posto a Rainer Schoenfelder, era stato sul podio) e 2° a Madonna di Campiglio dove ha di-

segnato linee da maestro delle porte strette finendo alle spalle del croato Ivica Kostelic per soli 31 centesimi di secondo. Nell'ultimo speciale di Flachau Rocca, sceso con il pettorale rosso di leader di specialità, è stato protagonista di un bel recupero giungendo alla fine 3° dietro a Palander e Pranger. Questi ultimi guidano ora la graduatoria con 200 punti, 10 in più di Rocca. Nella prova di Flachau da segnalare anche il 5° posto ottenuto da Manfred Moelgg, già quinto sulla «tre-tre» di Madonna di Campiglio.

Il podio è arrivato anche con Davide Simoncelli nei due giganti in Alta Badia: prima 2° dietro a Palander e poi trionfatore con un vantaggio di 1" e 3 centesimi sul finlandese. Ottimi anche i risultati di Massimiliano Bardone che, dopo il 4° posto in Alta Badia, sulle nevi austriache di Flachau ha conquistato il primo podio della sua carriera (2°) alle spalle di Raich.

c. cet.



In alto
Giorgio Rocca
A sinistra
il dominio
azzurro
nel gigante di
Berchtesgaden
del 7 gennaio
1974:
Erwin Stricker
(a sinistra)
e Gustav Thoeni
(a destra)
portano in trionfo
il vincitore
Piero Gros

Berchtesgaden, 30 anni fa

Gros, Thoeni e non solo: cinque nei primi cinque

Da quel 7 gennaio 1974 Berchtesgaden per lo sport italiano è diventata un simbolo. Oltre al Parco Nazionale la cittadina tedesca è famosa per la grande impresa dello sci azzurro, quella di piazzare cinque atleti nei primi cinque posti in uno slalom gigante di Coppa del mondo. Sono i tempi dello strapotere italiano sulle nevi di tutto il mondo, un dominio che indusse qualcuno a coniare l'espressione «valanga azzurra». E fu proprio una valanga quella che si abbatté lunedì 7 gennaio 1974 sui pendii di Berchtesgaden. Questo l'ordine di arrivo: 1° **Piero Gros**, 2° **Gustavo Thoeni**, 3° **Erwin Stricker**, 4° **Helmut Schmalz**, 5° **Tino Pietrogiovanna** (l'austriaco Franz Klammer dovette accontentarsi dell'8° posto).

Le cronache raccontano di un Piero Gros assolutamente perfetto, capace di aggiudicarsi entrambi le manche per poi chiudere con un vantaggio quasi abissale

su Thoeni (2°23) e su gli altri. Pietrogiovanna (all'epoca 23enne) realizzò il 3° tempo della seconda discesa partendo con il pettorale numero 20 e finì staccato di 3"77.

A Morzine-Avoriaz, solo sei giorni più tardi, la valanga si ripeté. E ancora Gros a trionfare, al terzo posto c'è Thoeni seguito da Stricker e Schmalz. L'unico capace di «rovinare» il bis azzurro è l'austriaco Hans Hinterseier che guadagna il 2° posto. In Francia la magnifica giornata degli sciatori azzurri si completa con il dodicesimo posto di **Herbert Plank** e il tredicesimo di **Fausto Radici**.

In quella stagione, su 21 gare in totale, ben nove furono vinte da atleti azzurri: 5 successi con Piero Gros (che poi si aggiudicò la Coppa del mondo generale), due in slalom e tre in gigante; 3 con Gustavo Thoeni (2 giganti e 1 slalom); 1 con Herbert Plank nella discesa libera di Val d'Isère.

m. fi.

GIORNI DI STORIA

Dov'era Dio ad Auschwitz?

«Dov'è dunque Dio?»
E io sentivo in me una voce
che gli rispondeva: «Dov'è?
Eccolo: è appeso lì,
a quella forca...»

ELIE WIESEL, LA NOTTE

Lo sterminio del popolo ebraico è un evento che ha una portata storica, dai tratti assolutamente epocali, tale da configurarsi come una ferita profonda e inguaribile nel cuore stesso dell'identità europea. Per questa sua specificità la Shoah assurge a paradigma di riflessione su tutti i crimini dell'umanità contro l'umanità.

meditate che questo è stato

STORIA E MEMORIA DELLA DEPORTAZIONE E DEI CAMPI DI STERMINIO

17

In edicola da venerdì 16 con l'Unità a euro 3,50 in più

l'Unità

Park City a Rainer Schoenfelder con la conseguente retrocessione al 4° posto, Giorgio Rocca sta provando con i risultati (Madonna di Campiglio e Flachau) che quel podio non era un caso.

Dopo Rocca va segnalata l'improvvisa e inattesa scalata di **Manfred Moelgg**, fratello della talentuosa Manuela. Ha esordito in Coppa del mondo questa stagione, ma è già una garanzia nello slalom ed è in crescita anche nel gigante. Il ventunenne finanziere di San Vigilio di Marebbe sorprende soprattutto per la grande forza mentale: la tranquillità con cui si destreggia tra i pali non è abituale tra gli atleti alla prime gare di coppa. Eppure il suo «avvertimento» l'aveva già dato il 19 novembre quando si era piazzato secondo nello slalom di Winter Park (Colorado) per le Chevy Truck Super Series statunitensi dietro a Kostelic e davanti a Rocca (4°) e Miller (12°) alla vigilia del debutto in Coppa. In cinque appuntamenti di coppa a cui ha preso parte, ha ottenuto 2 quinti posti in slalom e un nono posto in gigante. I suoi sono tempi da campione, e già ha realizzato due secondi tempi di manche. Quel timoroso rispetto verso i mostri sacri dello sci si è trasformato in grinta, in una sicurezza nelle proprie potenzialità e adesso se la gioca con tutti, anche con quegli atleti che fino a pochi mesi fa considerava «mostri sacri». Non c'è dubbio che insieme alla sorella Manuela, Manfred rappresenti la risposta italiana ai fratelli croati Kostelic, Ivica e Yanica.

Buoni, anzi ottimi risultati arrivano anche dal gruppo dei gigantisti. Soprannominato, non a caso, il «dream team» per l'elevato numero di atleti in grado di piazzare la stocata vincente. Primo fra tutti **Davide Simoncelli**, attualmente quarto nella classifica di specialità e 13° in quella generale. L'esordio in Coppa del mondo risale al 2000, ma i primi evidenti segni di crescita sono arrivati all'inizio della passata stagione. Ora con lui l'Italia è tornata a primeggiare in gigante a quasi cinque anni di distanza dall'ultimo successo che Patrick Holzer conquistò a Kranjska Gora. Dopo un inizio incerto, alle prese con il mal di schiena, nel ventiquattrenne di Rovereto hanno prevalso sicurezza e una «lucidità» spregiudicatezza. Si sta anche specializzando in grandi recuperi. Simoncelli è capace di mantenere la centralità negli sci e aggredisce da cima a fondo i tracciati, specialmente quelli più impegnativi e ripidi come la Gran Risa dell'Alta Badia che lo ha visto vincere nel 2003 e ottenere due secondi posti. Ma anche per **Massimiliano Bardone** è arrivato il momento della conferma. Potenzialmente i risultati c'erano da tempo. Nelle ultime due stagioni era spesso rientrato tra i primi dieci, poi la crescita fino alla «persecuzione» del quarto posto (nel 2001 in Val d'Isère, nel 2002 a Park City e Adelboden). Ora il 24enne di Pallanzeno ha raggiunto quella tranquillità mentale che gli mancava: commette meno errori e scia con sempre più gradualità. È sicuramente uno dei migliori interpreti della specialità, che ha come protagonisti lo statunitense Bode Miller, il «solito» Kalle Palander e l'austriaco Benjamin Raich.

Risultati in costante crescita (tranne nella velocità) che fanno pensare ad un futuro roseo in Coppa del mondo. Lo sci maschile azzurro può finalmente archiviare il grande Alberto Tomba. La nuova generazione di atleti è già una squadra, destinata a lasciare il segno.